

EX-ILVA La protesta dei lavoratori si è spostata in città

Bandiere rosse in piazza

Bandiere rosse tra i banchi del mercato ed in piazza Uomini. Bandiere che rimandano a stagioni di lotta, di diritti conquistati. In alcuni casi ora persi.

Il presidio dei lavoratori ex-Ilva giovedì si è spostato nel cuore di Racconigi. Non prima di aver respinto una provocazione dell'Arcelor: «Sul piazzale è arrivato un camion con due coils di acciaio – spiega Corrado Denaro, membro della segreteria provinciale Fiom – e l'autista ci ha detto che era materiale urgente per Racconigi. Noi abbiamo ringraziato i dirigenti per il regalo ed all'autista abbiamo spiegato che lo stabilimento è fermo dal 23 marzo e presidiato dal 25 maggio. «Non si scarica!» gli abbiamo detto, invitandolo a ritornare indietro. Lui c'è rimasto male. Ad ogni buon conto, quando siamo partiti per venire in città, abbiamo lasciato ai cancelli un piccolo presidio. Non si sa mai...».

Erano le 9,30 quando i lavoratori hanno raggiunto Racconigi. Parcheggiate le auto presso la

stazione hanno attraversato a piedi la città fino in piazza Uomini con il grande striscione del sindacato “Nessuno resti solo! Difendiamo il lavoro ed il salario” e le bandiere rosse della Fiom. Tra i banchi del mercato in tanti li hanno guardati incuriositi: chi salutava, chi chiedeva, chi ancora non sapeva...

Si sono fermati nel salotto buono di piazza Uomini sotto l'occhio delle telecamere del Tg3 e di TeleGranda. Numerosi i politici e gli amici che hanno portato loro solidarietà, fermandosi chi tanto, chi un momento appena: i consiglieri di maggioranza Dino Annibale e Luigi Gianoglio, numerosi esponenti della Sinistra Racconigese (tra gli altri Luciana Foscati, Ocelli, Festa, Beppe Ghiberti, Aldo Marengo) e del Pd locale (il segretario Federico Soldati, Giacomino Rosso, Rocco Agostino, Crippa, Pasquale e Giusy Maiorano), il pentastellato Niko Bissardella e lo chansonnier Michele Banchio.



Tuninetti, Tribaudino, Denaro ed Oderda parlano ai lavoratori

Poco prima delle 11 Denaro ha preso la parola: «Siamo qui per sensibilizzare la cittadinanza su quel che sta succedendo nel nostro stabilimento – ha esordito –. È un dramma: non abbiamo futuro».

Nel suo intervento ha spiegato che da un lato la Mittal risparmia non facendo ripartire la produzione, dall'altro vuol guadagnare vendendo il prodotto finito dei magazzini, ma non dà garanzie: «L'azienda è assente: su manutenzione, produzione ed innova-

zione investimenti zero».

Dopo di lui il sindaco Oderda ha riferito di aver coinvolto l'assessore regionale Chiorino che a sua volta ha sensibilizzato del problema racconigese il ministro Pattuanelli. «Piuttosto che una morte lenta – ha affermato il primo cittadino – sarebbe opportuno che dismettessero questo sito che è pulito, servito da un raccordo ferroviario, e da cui esce un prodotto eccellente per qualità e quantità».

«Non è possibile che l'Italia pos-



La manifestazione dei dipendenti ex-Ilva in piazza Uomini

sa rinunciare al settore strategico dell'acciaio – ha proseguito – e non è possibile che il nostro territorio possa rinunciare ad uno stabilimento come questo: bisogna tornare al tavolo di trattativa per portare a casa dei risultati. Se questo stabilimento non ha un futuro con ArcelorMittal ce l'avrà con un'altra proprietà».

Perentorio il vicesindaco Tribaudino: «Dobbiamo tornare a protestare come una volta – ha gridato tra gli applausi –: dobbiamo andare dove ci vedano, dobbiamo scendere a Roma...».

Ed il consigliere di maggioranza Giorgio Tuninetti: «Dobbiamo essere duri, forti. Una volta si sarebbe occupata Taranto, si sarebbe fatto casino per il lavoro, per le famiglie dei lavoratori. Il volto del capi-

talismo è questo: spietato. È il volto della globalizzazione. Noi siamo con voi: la vostra battaglia è la nostra».

«Avevamo in programma una manifestazione a Roma, davanti al palazzo del governo – ha concluso Denaro –, ma il Covid ci ha bloccati. La lotta è importante, è importante la visibilità ed oggi l'abbiamo avuta. Il presidio ai cancelli continua».

Sulle sue parole è calato il sipario sulla manifestazione. I lavoratori hanno arrotolato le bandiere rosse: qualcuno si è fermato a commentare, altri si sono avviati di buon passo verso la stazione per recuperare le auto. Sulla piazza intanto, cadevano le prime gocce di pioggia dell'ennesimo temporale ●

m. san.